



Informazioni generali sul Corso di Studi

Università	Università degli Studi di PALERMO
Nome del corso in italiano 	Tecniche di laboratorio biomedico (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di laboratorio biomedico) (<i>IdSua:1621541</i>)
Nome del corso in inglese 	Biomedical Laboratory techniques
Classe	L/SNT3 - Professioni sanitarie tecniche 
Lingua in cui si tiene il corso 	italiano
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea 	https://www.unipa.it/dipartimenti/bi.n.d./cds/tecniche dilaboratoriobiomedico2166
Tasse	https://www.unipa.it/target/studenti-iscritti/tasse-agevolazioni/tasse-contributi/index.html
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale



Referenti e Strutture

Presidente (o Referente o Coordinatore) del CdS	SCAZZONE Concetta
Organo Collegiale di gestione del corso di studio	Consiglio di Corso di Studio in Tecniche di Laboratorio Biomedico
Struttura didattica di riferimento	Biomedicina, Neuroscienze e Diagnostica avanzata (Dipartimento Legge 240)
Eventuali strutture didattiche coinvolte	Promozione Della Salute, Materno - Infantile, Di Medicina Interna E Specialistica di Eccellenza "G. D'Alessandro"

Docenti di Riferimento

N.	COGNOME	NOME	SETTORE	QUALIFICA	PESO	TIPO SSD
1.	BELLIA	Chiara		PA	1	

2.	QUATTROCCHI	Alberto	RD	1
3.	SEIDITA	Gregorio	RU	1
4.	STASSI	Giorgio	PO	1

Rappresentanti Studenti	Bruno Carla carla.bruno02@community.unipa.it Cottone Alessia alessia.cottone04@community.unipa.it Distefano Pasquale pasquale.distefano@community.unipa.it - Gentile Salvatore Simone salvatoresimone.gentile@community.unipa.it Vitale Cecilia Maria ceciliamaria.vitale@community.unipa.it
Gruppo di gestione AQ	CHIARA BELLIA FLORIANA BONURA CARLA (RAPPRESENTANTE STUDENTI) BRUNO ANNA MARIA CALLARI LUCIA CRAXI CONCETTA SCAZZONE
Tutor	Letizia SCOLA Chiara BELLIA Cinzia CALA' Simone DI FRANCO Caterina Maria GAMBINO Miriam GAGGIANESI Gregorio SEIDITA Ciro CELSA



Il Corso di Studio in breve

19/05/2025

Il Corso di Studio in Tecniche di Laboratorio Biomedico ha l'obiettivo di formare professionisti sanitari dell'area tecnico-diagnostica in grado di pianificare, gestire e valutare l'intervento diagnostico utile alla prevenzione, diagnosi, cura e follow-up.

Il professionista sanitario deve essere formato per operare seguendo procedure e protocolli specifici dei vari settori della diagnostica di laboratorio, monitorare le risorse disponibili, valutare la corrispondenza tra prestazioni erogate, indicatori e standard di riferimento, avere cura di gestire il rischio biologico/chimico connesso all'attività lavorativa, fornire informazioni su modalità di prelievo, trasporto e conservazione dei materiali biologici, comprendere il significato diagnostico degli analiti, analizzare il proprio fabbisogno formativo definendo gli interventi specifici, anche in collaborazione con altri professionisti.

La durata del CdS in Tecniche di Laboratorio Biomedico è di tre anni. L'esame finale ha valore di Esame di Stato abilitante all'esercizio della professione di Tecnico di Laboratorio Biomedico. Durante il percorso formativo sono previste attività didattiche frontali e attività di tirocinio professionalizzante.

Il Corso di studio focalizza l'attenzione sul potenziamento delle attività professionalizzanti nei laboratori di ricerca, al fine di fare acquisire allo studente la consapevolezza della continua evoluzione tecnologica, la padronanza delle metodologie più avanzate che potranno avere una ricaduta nei percorsi diagnostici ed il confronto con una diversa organizzazione del lavoro.

Il Corso di studio mira a sviluppare nello studente le capacità relazionali e le competenze necessarie per sviluppare nel

futuro lavoratore capacità di lavoro di gruppo, nell'ottica dell'integrazione delle competenze richieste in ambito sanitario. Il laureato, da dipendente o da libero professionista, trova occupazione presso i laboratori di strutture sanitarie, di sanità pubblica, degli Istituti zooprofilattici ma anche nei laboratori di istituzioni di ricerca biomedica pubbliche o private.



QUADRO A1.a

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)

08/05/2014

Il giorno 9 del mese di dicembre dell'anno duemilanove alle ore 11,00 su convocazione del Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia, Prof. A. E. Cardinale, si è riunita l'Assemblea per la consultazione. Il Preside ha informato che la Facoltà di Medicina e Chirurgia ha deliberato la trasformazione secondo il DM 270/04 del Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico (Laurea triennale delle Professioni Sanitarie, durata 3 anni, Palermo). Il Prof. M. Ciaccio, Presidente del Corso,

ha illustrato i contenuti e i criteri di trasformazione del corso.

Il Preside ha aperto, quindi, la discussione.

Alcuni docenti hanno chiesto chiarimenti circa l'articolazione della didattica del nuovo corso e si sono mostrati tutti favorevoli alla rimodulazione.

L'Assemblea, all'unanimità, ha dato parere pienamente favorevole alla trasformazione del Corso.

Inoltre il corso di studio viene annualmente presentato ai rappresentanti delle associazioni professionali di categoria nel corso di congressi dibattiti e seminari

per l'AA accademico 2014/15 d'intesa con gli Organi di Governo del Dipartimento di afferenza (DiBiMeF) e della Scuola di Medicina e Chirurgia si procederà ad un incontro con i portatori d'interesse per la verifica e l'eventuale rimodulazione dell'offerta formativa del CdS

QUADRO A1.b

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Consultazioni successive)

17/06/2025

Il 19 marzo 2018, il Coordinatore del corso di studio ed il Direttore delle attività di tirocinio hanno incontrato in rappresentanza delle 'Parti sociali' del corso di studio in Tecniche di Laboratorio Biomedico il Dirigente del Servizio 2 - Formazione e Comunicazione, Assessorato Regionale della Salute, il Dirigente Responsabile della Gestione del Sistema di Accreditamento Istituzionale del Dipartimento Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico, Assessorato Regionale della Salute, il Direttore Sanitario dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia, il Responsabile del Laboratorio di Diagnostica Molecolare delle Malattie Ematologiche Rare e del Laboratorio di Riferimento Regionale per la Diagnostica Prenatale e Molecolare di Talassemie ed Emoglobinopatie, Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Villa Sofia Cervello, un Tecnico di Laboratorio dell'ASP 6 di Palermo - Laboratorio di Sanità Pubblica, i rappresentanti delle Associazioni Professionali dei Tecnici, FiTeLab e Antel identificate come rappresentative a livello nazionale, il Product Sales Specialist di una Azienda Italiana produttrice di reagenti e strumentazione per uso diagnostico (Azienda), e Tecnici di Laboratorio Biomedico neo-laureati presso l'Ateneo di Palermo.

Gli intervenuti hanno espresso apprezzamento sull'impianto formativo del corso di studio, ma hanno anche sottolineato la necessità di potenziare la formazione, teorica e pratica, sulle metodologie innovative e di coinvolgere enti/laboratori di ricerca e laboratori di veterinaria e di sanità pubblica per lo svolgimento dei tirocini curriculari. E' emersa anche l'importanza per gli studenti di valori di competitività, passione e rigore che appaiono fondamentali per un proficuo lavoro di

equipe in cui si trova ad operare il tecnico di laboratorio. E' stato inoltre evidenziato l'opportunità che nuove e più ampie competenze siano acquisite dai Tecnici di Laboratorio Biomedico anche attraverso l'istituzione di nuove lauree magistrali professionalizzanti che mettano l'accento sull'ulteriore specializzazione della formazione del tecnico di laboratorio più che sull'aspetto gestionale di management sanitario.

Il coordinatore ha infine ricordato che quanto emerso dall'incontro con le parti sociali, sarà valutato dalla Commissione AQ del corso di studio e discusso in Consiglio per intraprendere le opportune misure correttive da apportare nel percorso formativo del corso di studio.

Il giorno 2 gennaio 2023 alle ore 15.00 si è svolto, in via telematica, l'incontro di consultazione tra il Coordinatore del CdS in Tecniche di Laboratorio Biomedico e i principali stakeholders del CdS di Trapani: il Direttore dell' U.O.C Laboratorio di Sanità Pubblica ASP di Trapani, il Direttore del Dipartimento dei Servizi e delle Scienze Radiologiche ASP di Trapani, il Presidente dell' Ordine TSRM-PSTRP di Trapani, il Coordinatore Tecnico Sanitario del Laboratorio di Sanità Pubblica, il Direttore dell'attività professionalizzante del CdS e il componente della Commissione AQ del CdS . Il Coordinatore informa i partecipanti all'incontro della proposta di attivazione di un canale del CdS in Tecniche di Laboratorio Biomedico presso il Polo Territoriale Universitario di Trapani, illustra le motivazioni, il profilo culturale e professionale, l'architettura e gli sbocchi professionali del CdS. Inoltre, spiega in dettaglio l'organizzazione del tirocinio professionalizzante sottolineando l'importanza che ricopre nella formazione della figura professionale.

I partecipanti alla consultazione condividono ed esprimono interesse verso l'attivazione il CdS in Tecniche di Laboratorio Biomedico presso il Polo di Trapani evidenziando la piena disponibilità a dare supporto per le attività professionalizzanti, sottolineando l'apprezzamento per il coinvolgimento di figure specialistiche e tutor di tirocinio dello stesso profilo professionale. Inoltre, condividono gli obiettivi formativi identificati per la pianificazione del corso in quanto pertinenti al profilo professionale.

Il 2 maggio 2024 si è svolto l'incontro con i portatori di interesse del Corso di Studio. Durante l'incontro è stata effettuata un'analisi dettagliata del progetto formativo e sono stati analizzati gli esiti della consultazione effettuata mediante somministrazione di apposito questionario (vedi verbale allegato).

Il 5 marzo 2025 il CdS ha partecipato all'incontro di consultazione organizzato dal Dipartimento BiND con le Parti Interessate. Durante l'incontro, a cui hanno partecipato i Coordinatori dei Corsi di Studio, i Direttori delle Attività Didattiche Professionalizzanti e i rappresentanti delle Parti Interessate, è stato esaminato il progetto formativo attivo per l'A.A. 2024/2025 e sono state raccolte osservazioni e proposte di aggiornamento utili alla programmazione dell'offerta formativa per l'A.A. 2025/2026.

Link: <https://www.unipa.it/dipartimenti/bi.n.d./cds/tecniche dilaboratoriobiomedico2166/qualita/stakeholders.html>

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Verbale dell'incontro con i portatori di interesse del 2/5/2024

 QUADRO A2.a	Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Tecnico di Laboratorio Biomedico funzione in un contesto di lavoro: Responsabile del controllo e dell' esecuzione delle procedure tecniche diagnostiche nell'ambito della anatomia patologica, della biochimica clinica, patologia clinica, microbiologia clinica e di tutte le procedure laboratoristiche che coinvolgono il campo biomedico, ambientale, veterinario, alimentare e della ricerca scientifica.	

competenze associate alla funzione:

- opera con autonomia nell'ambito tecnico-professionale in diretta collaborazione con le altre figure professionali di laboratorio preposto alle diverse responsabilità operative di appartenenza;
- è responsabile, nelle strutture di laboratorio, del corretto adempimento delle procedure analitiche e del proprio operato, nell'ambito delle proprie funzioni in applicazione dei protocolli di lavoro definiti dai dirigenti responsabili;
- verifica la corrispondenza delle prestazioni erogate agli indicatori e standard predefiniti dal responsabile della struttura;
- controlla e verifica il corretto funzionamento delle apparecchiature utilizzate;
- partecipa alla programmazione e organizzazione del lavoro nell'ambito della struttura in cui opera;
- svolge la sua attività in strutture di laboratorio pubbliche e private, autorizzate secondo la normativa vigente, in rapporto di dipendenza o libero professionale.
- contribuisce alla formazione del personale di supporto e concorre direttamente all'aggiornamento relativo al proprio profilo professionale e alla ricerca.

sbocchi occupazionali:

Libero professionista

Dipendente in ambito pubblico

Dipendente in ambito privato.

Il dottore in Tecniche di Laboratorio Biomedico svolge attività di laboratorio in strutture sanitarie pubbliche o private ed anche da libero professionista e può svolgere attività lavorativa nelle diverse aree specialistiche dei Laboratori Ospedalieri ed extraospedalieri appartenenti al Servizio Sanitario Nazionale e nelle analoghe strutture private/convenzionate, negli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS), in Strutture di Ricerca (CNR), negli Istituti Zooprofilattici Sperimentali (IZS); in particolare:

- Nei laboratori di: biochimica clinica, patologia clinica, microbiologia clinica, parassitologia e virologia, anatomia patologica, immunologia, ematologia, citologia e istopatologia, e Servizi trasfusionali;
- Nei laboratori di controllo di qualità in campo biomedico e dell'industria farmaceutica;
- Nei laboratori di analisi e controllo delle Agenzie Regionali della prevenzione e protezione dell'ambiente;
- Nelle industrie di produzione e agenzie di commercializzazione operanti nel settore della diagnostica di laboratorio;
- Nei laboratori di ricerca universitaria ed extrauniversitaria del settore biomedico.



QUADRO A2.b

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

1. Tecnici sanitari di laboratorio biomedico - (3.2.1.3.2)



QUADRO A3.a

Conoscenze richieste per l'accesso

26/03/2024

Il corso è a numero programmato.

Per l'accesso al Corso di Studio sono previste procedure disciplinate annualmente da Decreto Ministeriale. Per essere ammessi al Corso è necessario il possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo secondo la normativa vigente.

Le conoscenze richieste all'accesso sono specificate nei programmi pubblicati in allegato al Decreto Ministeriale che disciplina le prove di accesso alle Professioni Sanitarie.

Per le aree del sapere Biologia, Chimica, Fisica e Matematica saranno assegnati Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) ai candidati i quali, sebbene vincitori del concorso nazionale, abbiano ottenuto un punteggio inferiore al 50% del punteggio massimo per quell'area. Gli OFA devono essere recuperati entro il primo anno di corso.



QUADRO A3.b

Modalità di ammissione

21/05/2025

L'ammissione al Corso di Studio in Tecniche di Laboratorio Biomedico (CdS- TLB) prevede il possesso di un diploma di Scuola Secondaria di II grado (durata quinquennale) o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo secondo la normativa vigente. Il CdS-TLB è a numero programmato a livello nazionale (ex art.1 L 264/1999) ed è disciplinato da decreto ministeriale. Il numero degli studenti ammessi è determinato annualmente.

Le modalità ed il contenuto della prova vengono stabiliti con decreti ministeriali. La prova di ammissione si terrà nella data e secondo le modalità indicate nel bando di concorso.

Lo studente che abbia totalizzato un punteggio inferiore al 50% del punteggio massimo negli ambiti di Biologia, Chimica, Fisica e Matematica, dovrà assolvere gli Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) per Biologia, Chimica, Fisica e Matematica seguendo le modalità indicate dall'Ateneo.

Gli eventuali OFA potranno essere assolti dallo studente con il superamento dei seguenti esami curriculari:

- Per OFA di biologia:

01618 - BIOLOGIA E GENETICA C.I.

- Per OFA di chimica e fisica-matematica:

17558 - BIOCHIMICA E FISICA C.I.

L'attribuzione degli OFA, le modalità di assolvimento saranno pubblicizzati sulla pagina web del Corso di Studio ed esplicate nel regolamento didattico del CdS.

Link: <https://www.unipa.it/target/studenti-iscritti/gestione-carriera/recupero-ofa/index.html> (Portale UniPa)

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Delibera del Senato Accademico sulle modalità di assolvimento degli OFA



26/03/2024

Gli obiettivi formativi specifici sono:

- Conoscenza delle discipline di base, tale da consentire la comprensione dei processi biologici, fisiologici e patologici, sui quali si focalizza il loro intervento diagnostico, al fine di garantire con responsabilità il risultato e la qualità del dato analitico conseguito;
- Conoscenza delle basi metodologiche e principi di funzionamento della strumentazione analitica per le analisi chimico-cliniche, microbiologiche, biotecnologiche, immunoematologiche, immunometriche, anatomo-cito-istopatologiche, di patologia clinica e biochimica clinica;
- Capacità di svolgere, con autonomia professionale, le procedure tecniche necessarie all'esecuzione di metodiche diagnostiche su diverse matrici biologiche;
- Capacità di valutare in maniera critica i risultati analitici in conformità con i sistemi di gestione della qualità in laboratorio;
- applicare i principi di sicurezza nei luoghi di lavoro e delle misure di prevenzione e protezione nonché di radioprotezione;
- Comprendere le basi del management sanitario, delle principali problematiche di natura bioetica nei sistemi sanitari, capacità di instaurare collaborazioni interdisciplinari con le diverse figure professionali nell'ambiente di lavoro e di agire in modo coerente con i principi disciplinari, etici e deontologici della professione;
- Dimostrare capacità nella gestione dei sistemi informatici e l'elaborazione di dati statistici nelle strutture sanitarie;
- Gestione della propria crescita professionale in linea con i progressi tecnologici e scientifici;
- Capacità di utilizzare la lingua inglese nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

Il raggiungimento delle competenze professionali si attua attraverso una formazione teorica e pratica che include anche l'acquisizione di competenze comportamentali e che venga conseguita nel contesto lavorativo specifico di ogni profilo, così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro. Il CdS è organizzato in lezioni frontali, seminari, esercitazioni di laboratorio e tirocini pratici che provvedono alla formazione professionale del Tecnico di Laboratorio Biomedico.

Particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa pratica di tirocinio, prevista per ciascun anno di corso e volta ad acquisire modalità operative specifiche dei flussi di lavoro all'interno dei laboratori nonché applicare le conoscenze acquisite durante lo svolgimento delle attività di didattica frontale. Il tirocinio professionalizzante si svolge con la supervisione e la guida di tutor professionali assegnati, coordinate da un Docente con più elevato livello formativo e appartenente al profilo professionale del CdS.

La verifica dell'apprendimento dei singoli insegnamenti avviene attraverso valutazioni formative e valutazioni certificate. Le valutazioni formative (prove in itinere) sono volte esclusivamente a rilevare l'efficacia dei processi di apprendimento e di insegnamento nei confronti di contenuti ed obiettivi determinati. Le valutazioni certificate (esami di profitto) sono volte, invece, a valutare e quantificare con una votazione il conseguimento degli obiettivi dei corsi di insegnamento certificando il grado di preparazione individuale degli studenti. Tale valutazione avviene tramite prove scritte e orali.

L'esame finale consiste in una prova pratica abilitante inerente alle metodologie di laboratorio apprese durante lo svolgimento delle attività professionalizzanti di tirocinio, inoltre nella stesura e discussione di un elaborato breve finalizzato a verificare le competenze del laureando su un argomento congruente con gli obiettivi formativi del CdS.

Il profilo culturale e professionale dei laureati in Tecniche di Laboratorio Biomedico prevede lo svolgimento con autonomia tecnico professionale delle loro prestazioni lavorative in diretta collaborazione con altro personale di laboratorio preposto alle diverse funzioni operative; devono essere responsabili, nelle strutture di laboratorio, del corretto adempimento delle procedure analitiche e dei loro operati, nell'ambito delle loro funzioni in applicazione dei protocolli di lavoro definiti dai dirigenti responsabili; verificare la corrispondenza delle prestazioni erogate agli indicatori e standard predefiniti dal responsabile della struttura; controllare e verificare il corretto funzionamento delle apparecchiature utilizzate, provvedere alla manutenzione ordinaria ed alla eventuale eliminazione di piccoli inconvenienti; partecipare alla programmazione e organizzazione del lavoro nell'ambito della struttura in cui operano; svolgere la loro attività in strutture di laboratorio pubbliche e private, autorizzate secondo la normativa vigente, in rapporto di dipendenza o libero professionale; inoltre il tecnico di Laboratorio Biomedico contribuisce alla formazione del personale di supporto e concorrere direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca.



Conoscenza e capacità di comprensione	Il laureato in Tecniche di Laboratorio Biomedico conosce: • i principi fondamentali che regolano i processi biologici, fisiologici, biochimici e molecolari degli organismi viventi, i meccanismi patogenetici delle malattie, le caratteristiche biologiche e patologiche dei microrganismi e i meccanismi di difesa del sistema immune, l'uso di strumenti statistici di base e la conoscenza della lingua inglese; • le metodologie impiegate nei diversi settori della Medicina di Laboratorio finalizzate all'analisi di matrici biologiche per scopi diagnostici e del significato clinico dei risultati ottenuti, con particolare attenzione alla corrispondenza tra dati analitici e condizioni patologiche nell'uomo, conoscenza dei quadri fisiopatologici, biochimici e molecolari delle più comuni malattie. • le nozioni fondamentali della medicina di laboratorio per acquisire le competenze professionali necessarie per applicare le procedure, i protocolli e le metodologie impiegate nei laboratori clinici e di ricerca biomedica; • il rischio biologico, chimico, fisico nell'ambiente di lavoro e nella comunità e le nozioni basilari di medicina preventiva, educazione sanitaria e promozione della salute, dell'igiene ambientale e di epidemiologia; • i principi basilari di organizzazione aziendale in ambito sanitario, l'importanza del corretto approccio psicologico nel lavoro in team, rispetto dei principi della bioetica; • gli aspetti specificamente tecnici, tra cui i principi di funzionamento e le metodologie applicate all'interno dei laboratori diagnostici e di ricerca. La verifica della conoscenza e capacità di comprensione avviene con le seguenti modalità: - Esame orale, in cui viene valutata la capacità dello studente di apprendere, approfondire, elaborare ed esporre gli argomenti del programma contenuto nella scheda di trasparenza; - Esame scritto, che può essere adottata da alcuni insegnamenti, con domande a risposta multipla e/o a risposta aperta atte a verificare le conoscenze acquisite e le capacità elaborative e di sintesi; Prova in itinere, che può essere pianificata per valutare il grado di comprensione degli argomenti trattati durante lo svolgimento delle lezioni; - schede di valutazione strutturate e report sulla pratica professionale.	
Capacità di applicare	I laureati in Tecniche di Laboratorio Biomedico sono in grado di: - applicare in autonomia e responsabilità le metodologie tecnico-diagnostiche per	

conoscenza e comprensione	la gestione del processo analitico negli ambiti di diagnosi specialistica quali la Biochimica Clinica, Patologia Clinica, Anatomia Patologica, Immunoematologia e Medicina Trasmfusionale, Sanità pubblica e Ricerca Biomedica; - scegliere le metodologie idonee e le procedure analitiche in relazione alle finalità cliniche per cui l'indagine viene eseguita; - integrare conoscenze e abilità per mantenere elevati standard di qualità e di sicurezza nelle diverse aree della Medicina di Laboratorio. - adottare modelli comportamentali e abilità manuali idonei all'ambiente lavorativo specifico della professione. La verifica della capacità di applicare conoscenza e comprensione viene verificata con: - esami scritti e orali, project - work, report; - schede di valutazione strutturate e report sulla pratica professionale.	
----------------------------------	---	--

Area di Base

Conoscenza e comprensione

Lo studente nel percorso formativo deve acquisire competenze sugli elementi fondamentali che contraddistinguono la biologia animale attraverso l'acquisizione di:

- principi fondamentali della fisica che condizionano i fenomeni biologici ed il funzionamento e la funzionalità delle strumentazioni;
- processi biologici fondamentali degli organismi viventi e le modalità di trasmissione dei caratteri ereditari;
- meccanismi biochimici che stanno alla base dei processi metabolici ed i principi di base che regolano la reattività dei composti, la cinetica e le reazioni chimiche e biochimiche e della biologia molecolare clinica, per conoscere i meccanismi molecolari, cellulari, biochimici e fisiologici che mantengono l'omeostasi dell'organismo;
- struttura e funzioni di cellule, tessuti, organi e apparati del corpo umano al fine di comprendere i fenomeni fisiologici e patologici;
- fondamenti anatomo-funzionali degli organi e degli apparati, il significato funzionale delle operazioni di regolazione e controllo che sottendono l'omeostasi;
- caratteristiche biologiche, morfologiche, strutturali, biochimiche e patogenetiche dei batteri, virus, parassiti e miceti di interesse medico;
- meccanismi patogenetici delle malattie, i meccanismi di difesa dell'ospite ed il sistema immunitario, con particolare riferimento alla fisiopatologia delle risposte infiammatorie;
- strumenti della statistica al fine di verificare l'efficacia dei tests di laboratorio utilizzati, una appropriata interpretazione dei risultati ed una loro correlazione critica con gli eventi molecolari e biologici;
- Approfondita conoscenza della lingua inglese ad un livello che consenta di comprendere la letteratura scientifica internazionale e l'aggiornamento professionale.

Le conoscenze e competenze vengono acquisite attraverso lezioni frontali e metodologie didattiche interattive.

Le competenze acquisite saranno valutate mediante esami di profitto.

I risultati di apprendimento attesi, declinati secondo i Descrittori di Dublino, sono indicati per ciascun corso integrato all'interno delle singole schede di Scheda di trasparenza (LINK)

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente deve sapere applicare le conoscenze acquisite in:

- utilizzare le grandezze fisiche ed i sistemi di unità di misura in ambito laboratoristico
- utilizzare l'inferenza statistica per valutazioni qualitative e quantitative
- processi biologici nello studio degli organismi ed in particolare dell'uomo e le leggi che regolano la trasmissione dei caratteri ereditari
- valutazioni delle metodologie di laboratorio utili ad individuare alterazioni dei livelli di metaboliti che possano avere importanza clinico/diagnostica, e quindi espressione della omeostasi dell'organismo
- valutazioni metodologiche utili per lo studio ed il riconoscimento dei microrganismi patogeni
- rilevare ed effettuare una valutazione critica dei principali parametri fisiologici
- Valutare ed interpretare i metodi e le procedure internazionali utili alla definizione dei processi patologici a livello cellulare e molecolare, multicellulari e a livello di organo.

Tali conoscenze e competenze verranno acquisite attraverso attività teorico-pratiche simulate in laboratori e verificate attraverso valutazioni orali.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

BIOLOGIA E GENETICA (*modulo di BIOLOGIA E GENETICA C.I.*) [url](#)

CHIMICA E PROPEDEUTICA BIOCHIMICA (*modulo di BIOCHIMICA E FISICA C.I.*) [url](#)

FISICA APPLICATA (*modulo di BIOCHIMICA E FISICA C.I.*) [url](#)

FISIOLOGIA [url](#)

LINGUA STRANIERA (INGLESE) [url](#)

MICROBIOLOGIA E PARASSITOLOGIA CLINICA (*modulo di MICROBIOLOGIA E PARASSITOLOGIA CLINICA C.I.*) [url](#)

PATOLOGIA E FISIOPATOLOGIA GENERALE (*modulo di PATOLOGIA GENERALE E FISIOPATOLOGIA C.I.*) [url](#)

STATISTICA MEDICA (*modulo di MEDICINA DEL LAVORO E DELLA PREVENZIONE C.I.*) [url](#)

VIROLOGIA E VIROLOGIA SPECIALE (*modulo di MICROBIOLOGIA E PARASSITOLOGIA CLINICA C.I.*) [url](#)

AREA DI SCIENZE DI MEDICINA DI LABORATORIO

Conoscenza e comprensione

Lo studente dopo aver acquisito le conoscenze di base dovrà acquisire gli elementi conoscitivi che caratterizzano lo specifico profilo professionale mediante la conoscenza di:

- corrispondenza tra dati analitici e condizioni patologiche dell'uomo, strategie diagnostiche e terapeutiche adeguate ai specifici ambiti, capacità di accedere al dato biochimico clinico come strumento diagnostico ma anche valutare

criticamente sia le metodologie pertinenti la disciplina che l'esperienza per saperle eseguire correttamente;

- Conoscere le nozioni fondamentali del ruolo dei microrganismi in patologia umana, i meccanismi con cui determinano patogenicità, l'evoluzione della patogenesi, acquisire le metodologie per identificare i microrganismi e per l'attribuzione del ruolo patogeno, definire la efficacia dei farmaci;
- Conoscere le nozioni fondamentali della medicina di laboratorio per acquisire le competenze professionali necessarie per applicare le procedure, i protocolli e le metodologie di laboratorio impiegate: 1) nella misurazione di parametri utili per la gestione dei sistemi analitici informatizzati conoscendo i principi fondamentali del funzionamento dei sistemi informatici, le reti LAN, WINLAN, MAN, internet ed intranet e la relativa capacità d'uso; 2) nella diagnosi e terapia delle malattie in ambito immuno-ematologico ma anche al fine di garantire la sicurezza delle donazioni di sangue, e la preparazione ed utilizzo degli emocomponenti;
- Conoscere le nozioni fondamentali degli effetti delle patologie sulle strutture dell'organismo, sia da un punto di vista macroscopico che microscopico per conoscere e comprendere le principali tecniche di citologia, istologia, immunoistochimica e biologia molecolare da applicare allo studio di campioni neoplastici e non neoplastici. Ma anche per acquisire consapevolezza sulla corretta gestione dei campioni al fine di ottenere i migliori risultati tecnici che permetteranno un'adeguata diagnosi anatomo-patologica. A tal fine dovrà conoscere tutte le cause dei possibili artefatti di laboratorio che possono essere cause di errori diagnostici al fine di saper attuare le giuste strategie per evitarli.

Le conoscenze e competenze vengono acquisite attraverso lezioni frontali e metodologie didattiche interattive.

Le competenze acquisite saranno valutate mediante esami di profitto.

I risultati di apprendimento attesi, declinati secondo i Descrittori di Dublino, sono indicati per ciascun corso integrato all'interno delle singole schede di Scheda di trasparenza (LINK)

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente deve sapere applicare le specifiche conoscenze acquisite a:

- capacità di accedere al dato biochimico clinico come strumento diagnostico
- applicare i principi della medicina basata sull'evidenza
- scegliere le metodologie idonee e le procedure laboratoristiche atte alla soluzione di problemi identificativi, differenziali e patogenetici delle malattie da infezione
- utilizzare i sistemi analitici automatici e comprenderne il funzionamento e la gestione attraverso procedure informatiche
- applicare in autonomia e responsabilità le tecniche previste e le procedure di laboratorio atte all'individuazione dei parametri utili per la prevenzione, diagnosi e terapia delle malattie
- gestire correttamente i campioni biologici al fine di ottenere i migliori risultati tecnici per ottenere un'adeguata diagnosi anatomo-patologica
- attuare la giusta strategia per evitare le cause dei possibili artefatti di laboratorio che possono essere responsabili di errori diagnostici

Le conoscenze e le competenze acquisite verranno applicate attraverso attività teorico-pratiche simulate in laboratori e verificate attraverso valutazioni orali.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

ANATOMIA PATOLOGICA (modulo di ANATOMIA PATOLOGICA - C.I.) [url](#)

BIOCHIMICA CLINICA (modulo di BIOCHIMICA CLINICA C.I.) [url](#)

BIOCHIMICA CLINICA APPLICATA (modulo di BIOCHIMICA CLINICA C.I.) [url](#)

IMMUNOEMATOLOGIA (modulo di PATOLOGIA CLINICA -C.I.) [url](#)

MICROBIOLOGIA E MICROBIOLOGIA CLINICA (modulo di MICROBIOLOGIA CLINICA -C.I.) [url](#)

PATOLOGIA CLINICA (modulo di PATOLOGIA CLINICA -C.I.) [url](#)

SISTEMI DI ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI (modulo di PATOLOGIA CLINICA -C.I.) [url](#)

AREA TECNICA DI LABORATORIO BIOMEDICO

Conoscenza e comprensione

L'area tecnica deve formare lo studente nell'ambito degli aspetti specificamente tecnici e metodologici che sono attinenti al ruolo professionale del Tecnico di Laboratorio Biomedico, e si articola nell'ambito delle quattro discipline fondamentali del corso di studio, che prevedono il raggiungimento dello stesso obiettivo generico:

- conoscere e comprendere i principi degli esami di laboratorio necessari per valutare le alterazioni dei livelli di metaboliti che hanno importanza clinico/diagnostica, il riconoscimento dei microrganismi patogeni, interpretare i metodi e le procedure internazionali utili alla definizione dei processi patologici a livello cellulare e molecolare, multicellulari e a livello di organo, e criticamente valutare i principali parametri fisiologici;
- conoscere le basi metodologiche e culturali, nonché la sufficiente consapevolezza per svolgere in autonomia test diagnostici di II livello;
- conoscere principi di funzionamento e metodologie applicate nelle apparecchiature in uso nei laboratori diagnostici e di ricerca.

Le conoscenze e competenze vengono acquisite attraverso lezioni frontali e metodologie didattiche interattive.

Le competenze acquisite saranno valutate mediante esami di profitto.

I risultati di apprendimento attesi, declinati secondo i Descrittori di Dublino, sono indicati per ciascun corso integrato all'interno delle singole schede di Scheda di trasparenza (LINK)

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

La formazione acquisita nell'ambito degli aspetti specificamente tecnici e metodologici che sono attinenti al ruolo professionale del Tecnico di Laboratorio Biomedico, verrà applicata in:

- utilizzo delle tecniche e dei tests nei procedimenti di screening, diagnosi, stadiazione e fasi terapeutiche delle malattie
- interpretazione appropriata dei risultati e correlazione critica all'evento patologico
- applicazione e programmazione dei tests in rapporto all'ipotesi diagnostica o alla fase di monitoraggio della malattia
- utilizzo corretto delle apparecchiature in uso nei laboratori diagnostici e di ricerca.

Le conoscenze e le competenze acquisite verranno applicate attraverso attività teorico- pratiche simulate in laboratori e verificate attraverso valutazioni orali.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

PATOLOGIA MOLECOLARE (modulo di ANATOMIA PATOLOGICA - C.I.) [url](#)

SCIENZE TECNICHE DI MEDICINA DI LABORATORIO [url](#)

SCIENZE TECNICHE DI MEDICINA DI LABORATORIO 1 (modulo di PATOLOGIA GENERALE E FISIOPATOLOGIA C.I.) [url](#)

AREA INTERDISCIPLINARE CLINICA

Conoscenza e comprensione

L'area clinica permette allo studente di acquisire conoscenza sulla terminologia medica e conoscenze su aspetti sintomatologici, diagnostici e terapeutici tramite lo studio:

- delle più comuni malattie internistiche, acquisendo conoscenze sull'organizzazione in autonomia di interventi diagnostici specifici e sulla prognosi delle patologie internistiche di più frequente osservazione nell'ambito del laboratorio biomedico;
- delle più comuni malattie gastroenterologiche per la comprensione dei quadri fisiopatologici, biochimici; e molecolari delle principali malattie gastrointestinali ed epatiche;
- delle più comuni malattie endocrinologiche per l'acquisizione delle conoscenze e la comprensione dei quadri fisiopatologici, biochimici e molecolari del sistema endocrino.

Le conoscenze e competenze vengono acquisite attraverso lezioni frontali e metodologie didattiche interattive.

Le competenze acquisite saranno valutate mediante esami di profitto.

I risultati di apprendimento attesi, declinati secondo i Descrittori di Dublino, sono indicati per ciascun corso integrato all'interno delle singole schede di Scheda di trasparenza (LINK)

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Le conoscenze acquisite nell'ambito dell'area clinica saranno applicate dallo studente in:

- capacità di applicare il linguaggio specialistico usato nell'ambito medico
- capacità di riconoscere le più comuni malattie internistiche e di organizzare in autonomia gli interventi diagnostici specifici
- dimostrare di aver compreso i principali quadri fisiopatologici, biochimici e molecolari delle malattie gastrointestinali ed epatiche di base e di saper organizzare in autonomia gli interventi diagnostici specifici
- dimostrare di aver compreso i principali quadri fisiopatologici, biochimici e molecolari del sistema endocrino e di organizzare in autonomia gli interventi laboratoristici specifici per riconoscere le più comuni malattie endocrinologiche e di saper organizzare in autonomia gli interventi diagnostici specifici.

Le conoscenze e le competenze acquisite verranno applicate attraverso attività teorico- pratiche simulate in laboratori e verificate attraverso esami di profitto.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

ENDOCRINOLOGIA (*modulo di PATOLOGIA SISTEMATICA C.I.)* [url](#)

GASTROENTEROLOGIA (*modulo di PATOLOGIA SISTEMATICA C.I.)* [url](#)

MEDICINA INTERNA (*modulo di MEDICINA INTERNA E DIAGNOSTICA PER IMMAGINI C.I.)* [url](#)

AREA DELLA PREVENZIONE E SICUREZZA NEI LABORATORI

Conoscenza e comprensione

Lo studente deve acquisire conoscenze sulla valutazione e gestione del rischio biologico, chimico, fisico nell'ambiente di lavoro e nella comunità attraverso l'acquisizione delle conoscenze:

- degli effetti dei danni deterministici e stocastici delle radiazioni ionizzanti ed i limiti, indicazioni, controindicazioni e rischi delle diverse metodiche di indagine;
- sulla valutazione ed applicazione di misure preventive/correttive nella pratica professionale e nelle tematiche inerenti la gestione del rischio biologico da esposizione ad agenti infettivi, effetti sulla salute umana da esposizione ad inquinanti ambientali, valutazione e controllo dei rischi e pericoli di natura fisica chimica e biologica;
- sulla prevenzione, sorveglianza e controllo delle malattie infettive trasmissibili per via ematica, enterica ed aerea e dei possibili rischi e pericoli professionali di natura fisica e chimica, per acquisire conoscenze scientifiche e professionali nei campi della medicina preventiva, educazione sanitaria e promozione della salute, dell'igiene ambientale e dell'organizzazione di studi epidemiologici.

Le conoscenze e competenze vengono acquisite attraverso lezioni frontali e metodologie didattiche interattive.

Le competenze acquisite saranno valutate mediante esami di profitto.

I risultati di apprendimento attesi, declinati secondo i Descrittori di Dublino, sono indicati per ciascun corso integrato all'interno delle singole schede di Scheda di trasparenza (LINK)

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente deve applicare le conoscenze sulla valutazione e gestione del rischio biologico, chimico, fisico nell'ambiente di lavoro e nella comunità dimostrando la capacità di:

- saper manipolare composti radioattivi e utilizzare metodi diagnostici radioimmunologici
- applicare le norme vigenti sulla prevenzione e protezione nei luoghi di lavoro (es. uso dei dispositivi individuali e correttivi di protezione)
- saper favorire il miglioramento dello stato di salute della popolazione ed essere in grado di eludere i rischi correlati alla contaminazione dell'operatore e dell'ambiente.

Le conoscenze e le competenze acquisite verranno applicate attraverso attività teorico- pratiche simulate in laboratori e verificate attraverso esami di profitto

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

DIAGNOSTICA PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA (*modulo di MEDICINA INTERNA E DIAGNOSTICA PER IMMAGINI C.I.*) [url](#)

IGIENE GENERALE ED APPLICATA (*modulo di MEDICINA DEL LAVORO E DELLA PREVENZIONE C.I.*) [url](#)

MEDICINA DEL LAVORO (*modulo di MEDICINA DEL LAVORO E DELLA PREVENZIONE C.I.*) [url](#)

AREA DEL MANAGEMENT SANITARIO

Conoscenza e comprensione

Permette di conoscere e comprendere l'organizzazione della struttura Aziendale, del Dipartimento Assistenziale e del laboratorio in cui si opera al fine di poter condurre le attività di propria competenza in stretta sintonia con i metodi e gli obiettivi della struttura aziendale di appartenenza, attraverso:

- conoscenza della struttura aziendale, la specifica modalità di funzionamento, il corretto iter sanitario-aziendale;
- consapevolezza della necessità di un corretto approccio psicologico nel lavoro in team, della rilevanza del paziente, del suo vissuto e della funzione assistenziale della struttura ospedaliera, rispettando i principi della bioetica.

Le conoscenze e competenze vengono acquisite attraverso lezioni frontali e metodologie didattiche interattive. Le competenze acquisite saranno valutate mediante esami di profitto. I risultati di apprendimento attesi, declinati secondo i Descrittori di Dublino, sono indicati per ciascun corso integrato all'interno delle singole schede di Scheda di trasparenza (LINK)

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Le conoscenze acquisite nell'ambito della specifica area permetteranno di condurre le attività di propria competenza in stretta sintonia con la struttura in cui si opera, mediante:

- organizzazione autonomia del lavoro
- progettazione di interventi pianificati e sistematici dimostrando di saper applicare le conoscenze del funzionamento della mente, della comunicazione e della gestione delle emozioni alla relazione d'aiuto
- consapevolezza sulla rilevanza del paziente, del suo vissuto e della funzione assistenziale della struttura ospedaliera, rispettando i principi della bioetica, tenendo conto dell'esperienza precedente.

Le conoscenze e le competenze acquisite verranno applicate attraverso attività teorico- pratiche simulate in laboratori e verificate attraverso valutazioni orali.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

BIOETICA (*modulo di ETICA E MANAGEMENT IN SANITA' C.I.*) [url](#)

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE (*modulo di ETICA E MANAGEMENT IN SANITA' C.I.*) [url](#)

PSICOLOGIA GENERALE (*modulo di ETICA E MANAGEMENT IN SANITA' C.I.*) [url](#)

AREA DEL TIROCINIO PROFESSIONALIZZANTE

Conoscenza e comprensione

Per essere abilitato alla professione di Tecnico di Laboratorio Biomedico lo studente deve, nel suo percorso formativo, acquisire conoscenza, comprensione ed abilità nella esecuzione pratica delle indagini di laboratorio di analisi e di ricerca.

Il tirocinio ha lo scopo di far acquisire agli studenti le conoscenze e le abilità, manuali ed intellettuali, necessarie per ricoprire, in modo adeguato, il ruolo professionale previsto.

Il tirocinio deve tendere a creare comportamenti che, non essendo innati, devono essere dapprima insegnati e quindi appresi dallo studente.

Il tirocinio è articolato nell'arco dei tre anni e prevede l'acquisizione di 60 CFU tramite la frequenza presso i laboratori di Medicina di Laboratorio, comprendenti Biochimica Clinica, Microbiologia e Virologia, Immunologia, Patologia Clinica, Ematologia, Immunoematologia e Medicina Trasmfusionale, Citologia e Istopatologia, Sanità Pubblica etc...

Il tirocinio viene svolto presso una delle Sedi che fanno parte della rete formativa dell'attività professionalizzante.

Sono in fase di attivazione le convenzioni con altre strutture sanitarie in cui lo studente si confronterà con l'iter diagnostico e di monitoraggio terapeutico nel paziente critico e con strutture preposte alla valutazione delle contaminazioni ambientali e degli alimenti.

Tirocinio I anno

L'attività di tirocinio del primo anno è finalizzata al completamento della conoscenza ed alla acquisizione di modelli comportamentali e di operazioni tecnico-pratiche di base necessarie alla formazione del Tecnico di Laboratorio, e propedeutiche alle successive attività di tirocinio relative ad attività diagnostiche di base e specialistiche.

Tirocinio II anno

Lo studente dovrà apprendere i fondamenti delle metodologie di laboratorio utilizzate in medicina di laboratorio nonché

i principi di igiene e sicurezza, organizzazione sanitaria e controllo di qualità, deontologia ed etica professionale, con particolare riferimento alle attività diagnostiche di base. Particolare attenzione sarà rivolta alla comprensione delle varie fasi dei percorsi analitici e di miglioramento continuo della qualità.

Tirocinio III anno

Lo studente dovrà apprendere le tecniche relative ad ambiti di diagnosi specialistica o di secondo livello, con particolare attenzione per le metodiche più avanzate e innovative e di più diffusa applicazione nell'ambito della medicina di laboratorio. Inoltre, la frequenza dei laboratori di ricerca consentirà allo studente l'acquisizione di metodologie avanzate e la consapevolezza della continua evoluzione tecnologica del settore.

Le conoscenze verranno acquisite attraverso lezioni teorico-pratica e verranno verificate dai tutor professionali attraverso osservazioni costanti e continue, volte alla valutazione delle conoscenze pratiche del tirocinante nel medesimo ambiente dove vengono condotte.

Alla fine del tirocinio lo studente, utilizzando un'apposita scheda di check list, si valuterà la graduale acquisizione (dal I al III anno) dei contenuti teorico pratici delle attività di tirocinio.

Le conoscenze acquisite saranno valutate mediante esami di profitto.

I risultati di apprendimento attesi, declinati secondo i Descrittori di Dublino, sono indicati per ciascun corso integrato all'interno delle singole schede di Scheda di trasparenza (LINK)

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Per essere abilitato alla professione di Tecnico di Laboratorio Biomedico lo studente deve dimostrare di essere in grado di applicare le conoscenze tecniche acquisite nel corso del tirocinio del I, II e III anno ma anche di avere acquisito:

- i modelli comportamentali e le operazioni tecnico pratiche di base
- i principi di igiene e sicurezza, organizzazione sanitaria e controllo di qualità, deontologia ed etica professionale
- le tecniche relative ad ambiti di diagnosi specialistica di primo e di secondo livello con particolare riferimento ai settori della Medicina di laboratorio e con particolare attenzione alle metodiche più avanzate e innovative di più diffusa applicazione.

Le competenze verranno acquisite con attività di laboratorio presso le strutture della rete formativa in presenza di tutor professionisti e valutate in termini applicativo/comportamentali della comprensione e della conoscenza delle abilità acquisite.

Alla fine del tirocinio gli studenti saranno valutati tramite un esame orale durante il quale utilizzando un'apposita scheda di check list si valuterà la graduale acquisizione (dal I al III anno) dei contenuti teorico pratici delle attività di tirocinio.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

TIROCINIO I ANNO [url](#)

TIROCINIO II ANNO [url](#)

TIROCINIO III ANNO [url](#)

AREA LABORATORIO PROFESSIONALE DI BASE

Conoscenza e comprensione

L'obiettivo è quello di permettere allo studente di acquisire una conoscenza approfondita e consapevole dei modelli comportamentali e delle abilità manuali appropriate al contesto lavorativo in cui si svolgeranno le attività di tirocinio curriculare, al fine di affrontare l'esercizio della professione con adeguata preparazione e responsabilità, nel pieno rispetto delle norme di sicurezza proprie e degli altri operatori.

Lo studente deve acquisire le conoscenze dei principi che consentono la corretta preparazione e gestione di reattivi di laboratorio e dei campioni biologici, e l'utilizzo e la manutenzione delle strumentazioni di laboratorio.

Le conoscenze e competenze vengono acquisite attraverso lezioni frontali e metodologie didattiche interattive. Le competenze acquisite saranno valutate mediante esami di profitto. I risultati di apprendimento attesi, declinati secondo i Descrittori di Dublino, sono indicati per ciascun corso integrato all'interno delle singole schede di Scheda di trasparenza (LINK)

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Le conoscenze acquisite e fatte proprie dallo studente saranno applicate con attività di laboratorio nei laboratorio didattico e successivamente nel corso dei tirocini professionalizzanti previsti dal percorso didattico presso le strutture della rete formativa in presenza di tutor professionali che li guideranno all'applicazione delle abilità apprese ed acquisite.

Le conoscenze e le competenze acquisite verranno applicate attraverso attività teorico-pratiche simulate in laboratori e verificate attraverso valutazioni orali.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

LABORATORIO PROFESSIONALE DI BASE [url](#)

	QUADRO A4.c	Autonomia di giudizio Abilità comunicative Capacità di apprendimento
---	-------------	--

Autonomia di giudizio

I laureati in Tecniche di Laboratorio Biomedico devono dimostrare autonomia di giudizio attraverso le seguenti abilità:

- dimostrare un approccio critico e analitico nell'erogazione di prestazioni tecnico-diagnostiche e nella risoluzione di problemi di natura professionale (problem solving);
- identificare, formulare e risolvere i problemi relativi al procedimento analitico utilizzando le basi del pensiero e della ricerca scientifica e sulla base dell'informazione ottenuta e correlata da diverse fonti;
- saper identificare gli elementi essenziali della professione del Tecnico di Laboratorio Biomedico, compresi i principi morali ed etici e le responsabilità legali che sono alla base dell'esercizio della professione;
- riconoscere che una buona pratica del Tecnico di Laboratorio Biomedico dipende strettamente dall'interazione e dalle buone relazioni con le altre figure professionali nel contesto lavorativo;
- possedere la capacità di applicare i principi di deontologia professionale e avere la consapevolezza dei problemi di tipo etico nel trattamento dei dati del paziente, della riservatezza e della proprietà intellettuale;
- essere consapevoli della necessità di un continuo miglioramento e aggiornamento professionale con particolare attenzione ai progressi tecnico scientifici in ambito diagnostico e capacità di applicarli nel laboratorio biomedico.

	Le modalità e gli strumenti didattici impiegati per conseguire i risultati attesi sono: - attività di tirocinio professionalizzante guidato da tutor con progressiva assunzione di responsabilità e capacità di lavorare in autonomia; - discussione di casi reali che possono presentarsi nella realtà del laboratorio clinico-diagnostico; - impiego di strumenti didattici innovativi. Gli strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi sono: - prove in itinere - esami scritti e orali - feedback di valutazione durante il tirocinio, anche mediante stesura di report sull'attività professionalizzante	
Abilità comunicative	I laureati in Tecniche di Laboratorio Biomedico devono sviluppare le seguenti abilità comunicative: - ascoltare attentamente per comprendere e sintetizzare l'informazione rilevante su tutte le problematiche di laboratorio, comprendendone i loro contenuti; - interagire e comunicare con altre figure professionali nella consapevolezza delle specificità dei diversi ruoli professionali attraverso un lavoro di gruppo efficiente utilizzando diverse forme comunicative (scritta, verbale e non verbale); - dimostrare di avere le capacità di base e gli atteggiamenti corretti nell'insegnamento verso gli altri; - saper creare e mantenere buone documentazioni relative alla prestazione analitica. Le modalità e gli strumenti didattici impiegati per conseguire i risultati attesi sono: - discussione di casi reali che possono presentarsi nella realtà del laboratorio clinico-diagnostico; - attività di tirocinio supervisionate dai tutor con sessioni di debriefing per riflettere sulle esperienze relazionali con le altre figure professionali del contesto lavorativo; - impiego di strumenti didattici innovativi che possano favorire la partecipazione attiva degli studenti. Gli strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi sono: - prove in itinere - esami scritti e orali - feedback di valutazione durante il tirocinio, anche mediante stesura di report di valutazione sull'attività professionalizzante	
Capacità di apprendimento	I laureati in Tecniche di Laboratorio Biomedico devono aver sviluppato le seguenti capacità di apprendimento: - acquisire autonomia nello studio e nella valutazione critica delle conoscenze e delle esperienze proposte in laboratorio; - autovalutare le proprie competenze e delineare i propri bisogni di apprendimento;	

- essere in grado di raccogliere, organizzare ed interpretare correttamente l'informazione analitica prodotta in laboratorio o estratta dai database informatici disponibili in ambito biomedico;
- saper utilizzare la tecnologia associata all'informazione e alle comunicazioni come giusto supporto alle pratiche analitiche e per la sorveglianza ed il monitoraggio del livello sanitario;
- reperire le informazioni necessarie per risolvere problemi o incertezze della pratica professionale selezionando criticamente le fonti della letteratura scientifica;
- saper gestire un buon archivio della propria pratica professionale, per una sua successiva analisi e miglioramento.

Le modalità e gli strumenti didattici impiegati per conseguire i risultati attesi sono:

- discussione di casi reali che possono presentarsi nella realtà del laboratorio clinico-diagnostico;
- attività di tirocinio supervisionate dai tutor con sessioni di debriefing per riflettere sulle esperienze relazionali con le altre figure professionali del contesto lavorativo;
- impiego di strumenti didattici innovativi che possano favorire la partecipazione attiva degli studenti.

Gli strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi sono:

- prove in itinere;
- esami scritti e orali;
- feedback di valutazione durante il tirocinio, anche mediante stesura di report di valutazione sull'attività professionalizzante



QUADRO A4.d

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

20/11/2023

Le attività affini o integrative consentono di offrire agli studenti le conoscenze teoriche e applicative di prevenzione, sorveglianza e controllo per il miglioramento dello stato di salute della popolazione e negli ambienti di lavoro.



QUADRO A5.a

Caratteristiche della prova finale

20/02/2024

La prova finale ha valore di esame di Stato abilitante all'esercizio della Professione e si compone di:

a) una prova pratica nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e le abilità teorico-pratiche proprie dello specifico profilo professionale;

b) la redazione e discussione di un elaborato breve che deve verificare le competenze acquisite del laureando su un argomento inerente le discipline presenti nel Manifesto degli Studi.



QUADRO A5.b

Modalità di svolgimento della prova finale

25/05/2025

La prova finale è disciplinata da apposito regolamento. E' articolata in due momenti:

- un esame abilitante alla professione, durante il quale il candidato svolge una prova pratica su metodologie di laboratorio apprese durante le attività professionalizzanti di tirocinio;
- un esame per il conseguimento del titolo di Dottore in Tecniche di Laboratorio Biomedico, finalizzata a verificare le competenze del laureando su un argomento inerente le discipline presenti nel Manifesto degli Studi del Corso di Laurea; tale esame consiste nella presentazione e discussione di un elaborato breve congruente con gli obiettivi formativi del Corso di Studio.

Durante l'Anno Accademico sono previste due sessioni per lo svolgimento della prova finale: la prima, di norma, nel periodo ottobre-novembre e la seconda in marzo-aprile.

La Commissione è nominata dal Magnifico Rettore su proposta del Consiglio di Corso di Studi ed è composta da almeno 7 Docenti appartenenti al CdS e almeno 2 membri designati dal Collegio professionale.

Le date delle sedute sono comunicate con almeno trenta giorni di anticipo rispetto all'inizio della prima sessione ai Ministeri dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali che possono inviare propri esperti, come rappresentanti, alle singole sessioni. Essi sovrintendono alla regolarità dell'esame. In caso di mancata designazione dei predetti componenti di nomina ministeriale, il Rettore può esercitare il potere sostitutivo. Alla prova finale sono assegnati 6 CFU. Il punteggio di laurea è espresso in 110/110 con eventuale Lode. Per ogni altra indicazione si rimanda al regolamento didattico pubblicato sul sito del CdS.

Link: <https://www.unipa.it/dipartimenti/bi.n.d./cds/tecniche dilaboratoriobiomedico2166/regolamenti.html> (Sito del CdS)



QUADRO B1

Descrizione del percorso di formazione (Regolamento Didattico del Corso)

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Manifesto degli Studi

Link: <https://www.unipa.it/dipartimenti/bi.n.d./cds/tecniche dilaboratoriobiomedico2166/regolamenti.html>



QUADRO B2.a

Calendario del Corso di Studio e orario delle attività formative

<https://www.unipa.it/dipartimenti/bi.n.d./cds/tecniche dilaboratoriobiomedico2166/didattica/lezioni.html>



QUADRO B2.b

Calendario degli esami di profitto

<https://www.unipa.it/dipartimenti/bi.n.d./cds/tecniche dilaboratoriobiomedico2166/?pagina=esami>



QUADRO B2.c

Calendario sessioni della Prova finale

<https://www.unipa.it/dipartimenti/bi.n.d./cds/tecniche dilaboratoriobiomedico2166/ESAMI-DI-LAUREA/>



QUADRO B3

Docenti titolari di insegnamento

Sono garantiti i collegamenti informatici alle pagine del portale di ateneo dedicate a queste informazioni.

N.	Settori	Anno di corso	Insegnamento	Cognome Nome	Ruolo	Crediti	Ore	Docente di riferimento per corso
1.		Anno di	ALTRE ATTIVITA' FORMATIVE link			6		

		corso 1						
2.	BIO/12	Anno di corso 1	BIOCHIMICA CLINICA (<i>modulo di BIOCHIMICA CLINICA C.I.</i>) link	BELLIA CHIARA CV	PA	4	40	
3.	BIO/12	Anno di corso 1	BIOCHIMICA CLINICA APPLICATA (<i>modulo di BIOCHIMICA CLINICA C.I.</i>) link	SCAZZONE CONCETTA CV	PA	3	30	
4.	BIO/12	Anno di corso 1	BIOCHIMICA CLINICA C.I. link			7		
5.	BIO/10 FIS/07	Anno di corso 1	BIOCHIMICA E FISICA C.I. link			6		
6.	BIO/13	Anno di corso 1	BIOLOGIA E GENETICA (<i>modulo di BIOLOGIA E GENETICA C.I.</i>) link			3		
7.	BIO/13 MED/46	Anno di corso 1	BIOLOGIA E GENETICA C.I. link			6		
8.	BIO/10	Anno di corso 1	CHIMICA E PROPEDEUTICA BIOCHIMICA (<i>modulo di BIOCHIMICA E FISICA C.I.</i>) link	SCHIERA GABRIELLA CV	PA	3	30	
9.	FIS/07	Anno di corso 1	FISICA APPLICATA (<i>modulo di BIOCHIMICA E FISICA C.I.</i>) link			3		
10.	BIO/09	Anno di corso 1	FISIOLOGIA link			3	30	
11.		Anno di corso 1	LABORATORIO PROFESSIONALE DI BASE link			3		
12.		Anno di corso 1	LINGUA STRANIERA (INGLESE) link			3		

13.	MED/46	Anno di corso 1	SCIENZE TECNICHE DI MEDICINA DI LABORATORIO link	DI FRANCO SIMONE CV	PA	6	60
14.	MED/46	Anno di corso 1	SCIENZE TECNICHE DI MEDICINA DI LABORATORIO DI BASE (<i>modulo di BIOLOGIA E GENETICA C.I.</i>) link	GAGGIANESI MIRIAM	RD	3	30
15.	MED/46	Anno di corso 1	TIROCINIO I ANNO link			20	300
16.	MED/05	Anno di corso 2	IMMUNOEMATOLOGIA (<i>modulo di PATOLOGIA CLINICA -C.I.</i>) link	SCOLA LETIZIA CV	PA	3	30
17.	MED/46 MED/07	Anno di corso 2	MICROBIOLOGIA CLINICA -C.I. link			6	
18.	MED/07	Anno di corso 2	MICROBIOLOGIA E MICROBIOLOGIA CLINICA (<i>modulo di MICROBIOLOGIA CLINICA -C.I.</i>) link	DE GRAZIA SIMONA CV	PO	3	30
19.	MED/07	Anno di corso 2	MICROBIOLOGIA E PARASSITOLOGIA CLINICA (<i>modulo di MICROBIOLOGIA E PARASSITOLOGIA CLINICA C.I.</i>) link	CALA' CINZIA CV	RU	5	50
20.	MED/07	Anno di corso 2	MICROBIOLOGIA E PARASSITOLOGIA CLINICA C.I. link			8	
21.	MED/05	Anno di corso 2	PATOLOGIA CLINICA (<i>modulo di PATOLOGIA CLINICA -C.I.</i>) link	SCOLA LETIZIA CV	PA	6	60
22.	ING-INF/05 MED/05	Anno di corso 2	PATOLOGIA CLINICA -C.I. link			12	
23.	MED/04	Anno di corso 2	PATOLOGIA E FISIOPATOLOGIA GENERALE (<i>modulo di PATOLOGIA GENERALE E FISIOPATOLOGIA C.I.</i>) link	AIELLO ANNA CV	RD	3	30
24.	MED/46 MED/04	Anno di	PATOLOGIA GENERALE E FISIOPATOLOGIA C.I. link			6	

		corso 2						
25.	MED/46	Anno di corso 2	SCIENZE TECNICHE DI MEDICINA DI LABORATORIO 1 (<i>modulo di PATOLOGIA GENERALE E FISIOPATOLOGIA C.I.</i>) link	STASSI GIORGIO CV	PO	3	30	
26.	MED/46	Anno di corso 2	SCIENZE TECNICHE DI MEDICINA DI LABORATORIO 2 (<i>modulo di MICROBIOLOGIA CLINICA -C.I.</i>) link			3	30	
27.	ING- INF/05	Anno di corso 2	SISTEMI DI ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI (<i>modulo di PATOLOGIA CLINICA -C.I.</i>) link			3	30	
28.	MED/46	Anno di corso 2	TIROCINIO II ANNO link			20	300	
29.	MED/07	Anno di corso 2	VIROLOGIA E VIROLOGIA SPECIALE (<i>modulo di MICROBIOLOGIA E PARASSITOLOGIA CLINICA C.I.</i>) link	FERRARO DONATELLA CV	PA	3	30	
30.	MED/08	Anno di corso 3	ANATOMIA PATOLOGICA (<i>modulo di ANATOMIA PATOLOGICA - C.I.</i>) link	QUATTROCCHI ALBERTO CV	RD	3	30	
31.	MED/46 MED/08	Anno di corso 3	ANATOMIA PATOLOGICA - C.I. link			9		
32.	MED/02	Anno di corso 3	BIOETICA (<i>modulo di ETICA E MANAGEMENT IN SANITA' C.I.</i>) link	CRAXI' LUCIA CV	PA	2	20	
33.	MED/36	Anno di corso 3	DIAGNOSTICA PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA (<i>modulo di MEDICINA INTERNA E DIAGNOSTICA PER IMMAGINI C.I.</i>) link	VERNUCCIO FEDERICA CV	PA	3	30	
34.	MED/13	Anno di corso 3	ENDOCRINOLOGIA (<i>modulo di PATOLOGIA SISTEMATICA C.I.</i>) link	TOMASELLO LAURA CV	RD	3	30	
35.	SECS- P/10 MED/02	Anno di	ETICA E MANAGEMENT IN SANITA' C.I. link			6		

	M- PSI/01	corso 3						
36.	MED/12	Anno di corso 3	GASTROENTEROLOGIA (<i>modulo di PATOLOGIA SISTEMATICA C.I.</i>) link	CELSA CIRO CV	RD	3	30	
37.	MED/42	Anno di corso 3	IGIENE GENERALE ED APPLICATA (<i>modulo di MEDICINA DEL LAVORO E DELLA PREVENZIONE C.I.</i>) link	TRAMUTO FABIO CV	PA	3	30	
38.	MED/44	Anno di corso 3	MEDICINA DEL LAVORO (<i>modulo di MEDICINA DEL LAVORO E DELLA PREVENZIONE C.I.</i>) link	LACCA GUIDO CV	RU	3	30	
39.	MED/44 MED/42 MED/01	Anno di corso 3	MEDICINA DEL LAVORO E DELLA PREVENZIONE C.I. link			9		
40.	MED/09	Anno di corso 3	MEDICINA INTERNA (<i>modulo di MEDICINA INTERNA E DIAGNOSTICA PER IMMAGINI C.I.</i>) link	PARRINELLO GASPARE CV	PA	3	30	
41.	MED/09 MED/36	Anno di corso 3	MEDICINA INTERNA E DIAGNOSTICA PER IMMAGINI C.I. link			6		
42.	MED/46	Anno di corso 3	PATOLOGIA MOLECOLARE (<i>modulo di ANATOMIA PATOLOGICA - C.I.</i>) link	STASSI GIORGIO CV	PO	6	60	
43.	MED/13 MED/12	Anno di corso 3	PATOLOGIA SISTEMATICA C.I. link			6		
44.		Anno di corso 3	PROVA FINALE link			6		
45.	M- PSI/01	Anno di corso 3	PSICOLOGIA GENERALE (<i>modulo di ETICA E MANAGEMENT IN SANITA' C.I.</i>) link			2	20	
46.	MED/01	Anno di corso 3	STATISTICA MEDICA (<i>modulo di MEDICINA DEL LAVORO E DELLA PREVENZIONE C.I.</i>) link			3	30	

47. MED/46 Anno TIROCINIO III ANNO [link](#)
di
corso
3

20 300

▶ QUADRO B4 | Aule

Descrizione link: Piattaforma Calendario Lezioni e Aule

Link inserito: <http://offweb.unipa.it/offweb/public/aula/weekCalendar.seam?cc=2166>

▶ QUADRO B4 | Laboratori e Aule Informatiche

Descrizione link: Procedura per la ricerca di Aule e Laboratori d'Ateneo

Link inserito:

<http://offweb.unipa.it/offweb/public/aula/aulaCalendar.seam;jsessionid=C82AEF78B6F60CE62887469C155EAC2F.node02>

Pdf inserito: [visualizza](#)

▶ QUADRO B4 | Sale Studio

Descrizione link: Sistema bibliotecario e archivio storico di Ateneo

Link inserito: <http://www.unipa.it/biblioteche/>

Pdf inserito: [visualizza](#)

▶ QUADRO B4 | Biblioteche

Descrizione link: Sistema bibliotecario e archivio storico di Ateneo

Link inserito: <http://www.unipa.it/biblioteche/>

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Biblioteche

▶ QUADRO B5 | Orientamento in ingresso

Il CdL partecipa attivamente a tutte le iniziative organizzate a livello di Ateneo e della Scuola di Medicina e Chirurgia (preparazione di opuscoli divulgativi, partecipazione alla Welcome Week e all'Open Day del Dipartimento, visite alle Scuole Secondarie di II grado...).

Per aumentare l'attrattività del CdL in Tecniche di Laboratorio Biomedico e agevolare lo studente nella scelta consapevole del percorso formativo universitario, il CdS partecipa ogni anno all'Open Day del Dipartimento di afferenza, per presentare agli studenti delle scuole secondarie di 2° livelli l'organizzazione e i punti di forza del CdS, la peculiarità della professione del Tecnico di Laboratorio Biomedico e gli sbocchi occupazionali. In tale occasione le potenziali matricole incontrano gli studenti e i docenti del CdL e visitano alcuni laboratori didattici.

Il CdS si avvale anche dei servizi agli studenti offerti dal Centro di Orientamento e Tutorato dell'Ateneo (COT) durante tutto il percorso formativo e tra questi il supporto agli studenti delle scuole secondarie nella preparazione ai test di ammissione ai CdL della Scuola di Medicina e Chirurgia mediante lezioni frontali e prove di simulazione dei test.

Il Coordinatore e il delegato all'orientamento sono a disposizione dei futuri studenti per fornire indicazioni specifiche sul Corso di studio.

Link inserito: <http://portale.unipa.it/strutture/cot/>



QUADRO B5

Orientamento e tutorato in itinere

All'inizio dell'anno accademico le matricole vengono accolte dal Coordinatore del CdL e dal direttore delle attività professionalizzanti al fine di presentare il ruolo degli studenti nel processo di autovalutazione del corso di studio, quali la partecipazione attiva nella Commissione Paritetica Docenti-Studenti e nella Commissione AQ e agli organi collegiali, la compilazione delle schede di Rilevazione dell'opinione degli studenti sulla didattica. Inoltre vengono sottolineati gli obiettivi di apprendimento, le modalità organizzative e quanto ritenuto utile per rispondere alle aspettative dei nuovi iscritti. In tale contesto, gli studenti vengono affidati ad un DOCENTE TUTOR (sotto elencati) che avrà il compito di accompagnarli durante tutto il percorso formativo, sostenendoli nella loro carriera universitaria per affrontare e risolvere potenziali difficoltà.

All'inizio del primo anno ciascuno studente riceverà la mail ed il recapito telefonico con l'indicazione del docente tutor assegnato.

Prof.ssa Letizia SCOLA

Prof.ssa Chiara BELLIA

Prof.ssa Cinzia CALA'

Prof.Simone DI FRANCO

Prof.ssa Caterina Maria GAMBINO

Prof.ssa Miriam GAGGIANESI

Prof.Gregorio SEIDITA

Prof.Ciro CELSA

Inoltre come figure di supporto agli studenti, il Coordinatore informa della disponibilità dei:

- PEER TUTOR che hanno il compito di supportare le matricole ad orientarsi al meglio nella realtà della vita universitaria (consultazione del sito www.unipa.it, iscrizioni agli esami, prenotazione ricevimenti...);
- TUTOR DELLA DIDATTICA che hanno il compito di supportare gli studenti nel processo di apprendimento del percorso formativo, soprattutto nelle materie del primo anno.

Tali figure sono individuate tra gli studenti dell'Ateneo, mediante pubblico concorso, dal Centro Orientamento e Tutorato. Gli studenti del Corso di Studio sono altresì affiancati per lo svolgimento delle attività di tirocinio professionalizzante curriculare a TUTOR PROFESSIONALI, appartenenti al profilo professionale, dipendenti delle strutture facenti parte della rete formativa.

La commissione Assicurazione della Qualità (AQ) e della Didattica del Corso di Studio, è favorevole a valutare l'attivazione di percorsi didattici alternativi che vadano in contro ad esigenze specifiche di studenti fuorisede, lavoratori, stranieri,

diversamente abili, con figli piccoli.

Link inserito: <https://www.unipa.it/scuole/dimedicinaechirurgia/didattica/orientamento/orientamento.html>



QUADRO B5

Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno (tirocini e stage)

Il Corso di Studio si è attivato per promuovere l'istituzione di rapporti, tramite apposite convenzioni con aziende pubbliche e/o private disponibili ad accogliere uno o più studenti per lo svolgimento di attività di stage/tirocinio professionalizzanti. 25/05/2025

Le convenzioni con Enti Esterni vengono stipulate direttamente dalla Scuola di Medicina su proposta del Consiglio di CdS.

Elenco strutture attualmente convenzionate per tirocini e stage:

- Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Villa Sofia- Cervello-Palermo
- Ospedale Buccheri La Ferla- Palermo
- ISMETT-Palermo
- Azienda di Rilievo Nazionale e di Alta Specializzazione Ospedali Civico Di Cristina Benfratelli-Palermo
- ASP 6 Palermo.

Link inserito: <https://www.unipa.it/dipartimenti/bi.n.d./cds/tecniche dilaboratoriobiomedico2166/didattica/tirocini.html>



QUADRO B5

Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti



In questo campo devono essere inserite tutte le convenzioni per la mobilità internazionale degli studenti attivate con Atenei stranieri, con l'eccezione delle convenzioni che regolamentano la struttura di corsi interateneo; queste ultime devono invece essere inserite nel campo apposito "Corsi interateneo".

Per ciascun Ateneo straniero convenzionato, occorre inserire la convenzione che regola, fra le altre cose, la mobilità degli studenti, e indicare se per gli studenti che seguono il relativo percorso di mobilità sia previsto il rilascio di un titolo doppio o multiplo. In caso non sia previsto il rilascio di un titolo doppio o multiplo con l'Ateneo straniero (per esempio, nel caso di convenzioni per la mobilità Erasmus) come titolo occorre indicare "Solo italiano" per segnalare che gli studenti che seguono il percorso di mobilità conseguiranno solo il normale titolo rilasciato dall'ateneo di origine.

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: agreement

Il CdS ha stipulato un agreement per la mobilità Erasmus con l'Università:

- Haute Ecole de la Province de Liege (Belgio).

Azioni intraprese da parte dei Coordinatori di meta, del delegato all'Internazionalizzazione, della contact person della Scuola di Medicina e Chirurgia e dall'Ateneo:

Identificazione e selezione delle Università partner potenzialmente idonee per la stipula dell'accordo.

Valutazione dell'offerta formativa e della compatibilità dei corsi tra le due istituzioni.

Stipula dell'accordo da parte dell'Ufficio Relazioni Internazionali.

Validazione dei Learning Agreement (LA) "Before the Mobility".

Supporto agli studenti nella scelta degli insegnamenti da inserire nel LA e verifica della compatibilità dei corsi scelti con il percorso di studi.

Assistenza amministrativa agli studenti e ai docenti coinvolti nel processo.

Offerta di corsi gratuiti, impartiti dal Centro Linguistico d'Ateneo (CLA), in lingua francese, inglese, tedesca e spagnola, differenziati in tre livelli (basico, intermedio e avanzato), per gli studenti dell'Ateneo in mobilità Erasmus.

Erogazione di un contributo aggiuntivo su fondi d'Ateneo a cofinanziamento della mobilità degli studenti.

Assegnazione di borse di mobilità internazionale erogate dall'ente Regionale per il Diritto allo Studio.

Link inserito: <https://www.unipa.it/mobilita/>

n.	Nazione	Ateneo in convenzione	Codice EACEA	Data convenzione	Titolo
1	Belgio	Haute École De La Province De Liège	66090-EPP-1-2014-1-BE-EPPKA3-ECHE	10/10/2024	solo italiano



QUADRO B5

Accompagnamento al lavoro

A LIVELLO DI CORSO DI STUDIO:

25/05/2025

Il Corso di Studio, tramite i responsabili del placement, si è attivato per costituire una rete di aziende pubbliche e/o private che operano nello specifico settore con l'obiettivo di incrociare domanda e offerta di lavoro ma anche di fare conoscere ai neolaureati gli ambiti professionali e lavorativi in cui possono inserirsi. Le aziende partecipanti, dopo stipula di una convenzione con il Corso di studio stesso, e facendo seguito alle indicazioni nazionali e regionali, offrono la possibilità ai neolaureati (titolo acquisito da ≤ 12 mesi) di approfondire le competenze professionali già acquisite. Il CdS sostenendo le attività di placement che prevede un rapporto a tempo determinato da 2 a 6 mesi rinnovabile per un massimo di 12 mesi e il riconoscimento di un gettone di presenza, si propone di fare acquisire al neolaureato specifiche competenze che potrebbero rivelarsi utili ai fini dell'efficace inserimento nel mondo del lavoro.

A LIVELLO DI ATENEO:

U.O. Placement per le aziende e career service per studenti e laureati

Il Servizio Placement promuove metodi di ricerca attiva del lavoro supportando il laureato nello sviluppo di un personale progetto di inserimento professionale (tirocini e/o opportunità di lavoro) in linea con i propri obiettivi lavorativi e le richieste del mercato del lavoro. La mission del placement di Ateneo è quella di ridurre i tempi di transizione tra il conseguimento del titolo di studio e l'ingresso nel mondo del lavoro degli studenti/laureati attraverso l'erogazione dei servizi e lo svolgimento delle attività di seguito illustrate.

I destinatari privilegiati per tali azioni sono i laureandi e i laureati dell'Ateneo.

I servizi, con le loro attività, accompagnano il laureando/laureato in tutte le fasi del processo di inserimento nel mondo del lavoro che vanno dalla ricerca delle offerte professionali (qualitativamente in linea con il suo profilo e le sue aspirazioni) alla stesura del curriculum, fino alla preparazione per sostenere un colloquio di lavoro (tecniche di comunicazione efficace,

tecniche di self-marketing, empowerment delle soft skill).

Le attività U.O. Placement per le aziende e career service per studenti e laureati:

- Sportello (con apertura nei giorni indicati sul sito) per fornire informazioni e offrire uno spazio destinato ai colloqui individuali mirati alla ricerca di lavoro o alla soluzione di alcuni problemi connessi con la ricerca di lavoro;
- Career counseling: incontri individuali rivolti a studenti e laureati per la costruzione di un progetto di sviluppo di carriera coerente con la propria formazione, le proprie competenze, capacità, abilità, interessi e con l'evoluzione del mondo del lavoro e delle professioni;
- Organizzazione di seminari informativi e di orientamento al lavoro (organizzati anche su richiesta dei corsi di laurea/dipartimenti). Sono open day rivolti a studenti e laureati dell'Ateneo per far conoscere il Placement (attività, iniziative, modalità di accesso ai servizi, job-bank di Ateneo - Almalaurea) e per riflettere sulle azioni più efficaci da mettere in campo per l'inserimento lavorativo e sulle modalità di svolgimento dei processi di selezione del personale;
- Workshop sulla Selezione del Personale (organizzati anche su richiesta dei corsi di laurea/dipartimenti). Sono laboratori rivolti a studenti e laureati con simulazioni ed esercitazioni pratiche sulla socializzazione al lavoro (dove e come cercare opportunità di lavoro, come scrivere un curriculum vitae efficace) e l'empowerment delle soft skills (comunicazione efficace, gestione dei colloqui di lavoro individuali e di gruppo);
- Incrocio domanda-offerta di lavoro attraverso il ricorso ad una banca dati che, a partire dal 12 marzo 2015, è fornita dal Consorzio ALMALAUREA cui unipa ha aderito. La banca dati contiene: le aziende che, con i loro desiderata, pubblicano le offerte di posizioni lavorative e/o di tirocini che i laureati possono visualizzare e a cui possono candidarsi; i curricula dei laureati, raccogliendo alcune informazioni da parte dei laureandi all'atto della domanda di laurea on line e che, successivamente al conseguimento della laurea, gli stessi laureati potranno aggiornare inserendo nuove esperienze formative e/o lavorative acquisite o nuovi dati di contatto al fine di renderli visibili alle aziende che hanno la possibilità di mettersi in contatto diretto con i potenziali candidati alle loro offerte di lavoro/tirocini;
- Organizzazione di eventi di recruiting quali i career day e i recruiting day (in presenza o online) ossia eventi durante i quali gli studenti e i laureati hanno l'opportunità di entrare in contatto con i Manager e i Responsabili delle Risorse Umane delle aziende partecipanti, prendere parte alle presentazioni aziendali, consegnare il proprio curriculum e sostenere colloqui individuali. Gli eventi di recruiting sono di due tipologie: il cd Recruiting day che vede il coinvolgimento di una sola azienda e il cd Career day che coinvolge più aziende dello stesso settore o di settori diversi;
- Organizzazione di eventi quali i Placement day (in presenza o online) di dipartimento ossia eventi rivolti a studenti e laureati durante i quali il servizio di placement di ateneo illustra le attività volte a favorire l'incrocio domanda-offerta di lavoro, le aziende raccontano e illustrano i loro desiderata, le loro necessità, i loro bisogni professionali attuali e potenziali e gli ex alumni raccontano il loro percorso di studio e professionale.
- Promozione dei Tirocini extracurricolari rivolti a coloro che hanno conseguito un titolo accademico presso l'Ateneo di Palermo, da svolgere in aziende, enti pubblici, associazioni, fondazioni, etc. sia italiane che estere;
- Progettazione di azioni di placement e career service finanziate con fondi regionali, ministeriali ed europei, partecipazione a bandi pubblici (ad es. progetto Fixo, garanzia giovani, Servizio civile, etc.)
- Promozione e stipula di convenzioni e protocolli di intesa con le più importanti Agenzie per il Lavoro, Enti ed Associazioni datoriali al fine di collaborare in sinergia per la generazione e la condivisione circolare di opportunità di lavoro qualificato.

Descrizione link: Servizio Placement di Ateneo

Link inserito: <https://www.unipa.it/Placement---Home-00001/>



QUADRO B5

Eventuali altre iniziative

Il Corso di Studio è promotore di Seminari di qualificazione su argomenti che caratterizzano la figura professionale a completamento del percorso formativo curriculare. A tal fine, vengono invitati professionisti del settore che hanno acquisito specifiche esperienze professionali ed esperti di comunicazione in ambito sanitario per favorire le capacità relazionali da attuare in abito lavorativo con altre figure professionali o con il pubblico.

25/05/2025



QUADRO B6

Opinioni studenti

11/09/2024

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: scheda RIDO 2024



QUADRO B7

Opinioni dei laureati

08/09/2023

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Dati AlmaLaurea 2025



QUADRO C1

Dati di ingresso, di percorso e di uscita

05/08/2025



Descrizione link: Dati di ingresso, di percorso e di uscita

Link inserito: https://offertaformativa.unipa.it/offweb/datistudente?anno_accademico=2024&lingua=ITA&codicione=0820106204800002



QUADRO C2

Efficacia Esterna

08/09/2023



Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Dati AlmaLaurea 2025



QUADRO C3

Opinioni enti e imprese con accordi di stage / tirocinio curriculare o extra-curriculare

Le valutazioni degli studenti da parte dei tutor dei tirocini professionalizzanti indicano profili di interesse e ~~11/09/2024~~ variegati ma complessivamente soddisfacenti. Tali valutazioni sono parte integrante del voto dell'esame per l'acquisizione dei CFU dei tirocini.





QUADRO D1

Struttura organizzativa e responsabilità a livello di Ateneo

06/06/2024

L'organizzazione dell'Ateneo si basa sulla distinzione tra le funzioni di indirizzo e di governo attribuite al Rettore, al Consiglio di Amministrazione e al Senato Accademico e le funzioni di gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa attribuite al Direttore Generale e ai Dirigenti, ad esclusione della gestione della ricerca e dell'insegnamento in conformità del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 e ss.mm.ii.

La struttura tecnico amministrativa è definita dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Direttore Generale, tenendo conto delle linee programmatiche dell'Ateneo.

Il Direttore Generale, sulla base degli obiettivi e degli indirizzi fissati dal Consiglio di Amministrazione, ha la responsabilità dell'organizzazione e gestione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico amministrativo dell'Ateneo.

Il modello organizzativo adottato dall'Ateneo ha struttura mista:

- di tipo funzionale, declinata per unità organizzative diversamente articolate, in relazione ai volumi e alla complessità delle attività gestite;
- di tipo trasversale e ad hoc (es. Unità di Processo deputate al presidio di processi di natura trasversale che fungano da collegamento tra le diverse strutture di Ateneo, Unità di Staff deputate al presidio di processi strategici e innovativi, Gruppi di lavoro, ecc.).

Le Unità Organizzative dell'Ateneo dedicate alle attività tecnico-amministrative sono distinte in tre livelli, in relazione alla rilevanza e al grado di complessità e di professionalità richiesti per l'espletamento, il coordinamento e il controllo delle connesse attività.

Le Unità organizzative di primo livello sono dedicate alla gestione di macro processi corrispondenti allo svolgimento di più compiti istituzionali o ad una pluralità di ambiti di attività con valenza strategica o innovativa. In considerazione delle dimensioni dell'Università degli Studi di Palermo, le Unità Organizzative di primo livello sono poste sotto la responsabilità di soggetto con incarico di funzione dirigenziale e dotate di autonomia gestionale, sotto il coordinamento del Direttore Generale ed articolate in Settori.

Le Unità Organizzative di secondo livello sono dedicate al presidio e al coordinamento di uno o più ambiti di attività, all'interno di uno o più macro processi o ambiti di attività con valenza strategica o innovativa. Sono unità organizzative poste sotto la responsabilità di personale di categoria EP individuato in base a requisiti professionali e curriculari coerenti con le caratteristiche della posizione organizzativa da ricoprire e con gli obiettivi da raggiungere. Sono da considerarsi unità organizzative di cui al presente comma i Settori nell'ambito delle Aree e i Settori nell'ambito dei Servizi.

Le Unità Organizzative di terzo livello sono finalizzate allo svolgimento o al coordinamento diretto di singoli ambiti di attività. L'istituzione di tale tipologia di unità è subordinata all'esistenza di livelli di complessità che ne giustificano l'attivazione rispetto a quella sovraordinata. Sono unità organizzative poste sotto la responsabilità di personale di categoria D, individuato in base a requisiti professionali e curriculari coerenti con la posizione da ricoprire e con gli obiettivi da raggiungere.

Per specifiche e motivate esigenze il Direttore Generale, inoltre, può conferire incarichi di funzione specialistica o specifici qualificati incarichi di responsabilità a personale di categoria D, C e B.

Il Direttore Generale ed i dirigenti

Sono responsabili del risultato dell'attività svolta dagli uffici ai quali sono preposti, della realizzazione dei programmi e dei progetti loro affidati in relazione agli obiettivi fissati dagli organi di governo, dei rendimenti e dei risultati della gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, incluse le decisioni organizzative e di gestione del personale.

Aree Dirigenziali:

- Area affari generali e centrale acquisti
- Area didattica e servizi agli studenti
- Area economico-finanziaria e patrimoniale
- Area edilizia, servizio tecnico e sostenibilità

- Area organizzazione e sviluppo delle risorse umane
- Area ricerca e trasferimento tecnologico
- Area sistemi informativi di Ateneo
- Area terza missione e relazioni internazionali

La struttura organizzativa dei Dipartimenti prevede, per i 16 Dipartimenti attivati, un'articolazione in Unità Operative e Funzioni Specialistiche che si aggiungono alla figura cardine del Responsabile Amministrativo di Dipartimento, e che, si articolano in Unità Operative, che per ciascun Dipartimento comprendano almeno le funzioni dedicate alla gestione della Didattica e Internazionalizzazione, della Ricerca e Terza Missione, degli Affari Generali e Istituzionali, della Contabilità e Bilancio e dei Servizi Generali, Logistica, Sicurezza e ICT, inglobando in quest'ultima anche le attività relative ai Laboratori.

I 16 Dipartimenti hanno le seguenti denominazioni:

- Architettura;
- Biomedicina, Neuroscienze e Diagnostica Avanzata;
- Culture e Società;
- Fisica e Chimica;
- Giurisprudenza;
- Ingegneria;
- Matematica e Informatica;
- Medicina di Precisione in Area Medica, Chirurgica e Critica
- Promozione della Salute, Materno-Infantile, di Medicina Interna e Specialistica di eccellenza 'G. D'Alessandro';
- Scienze Agrarie, Alimentari e Forestali;
- Scienze della Terra e del Mare;
- Scienze e Tecnologie Biologiche Chimiche e Farmaceutiche;
- Scienze Economiche, Aziendali e Statistiche;
- Scienze Politiche e delle relazioni internazionali;
- Scienze Psicologiche, Pedagogiche, dell'Esercizio Fisico e della Formazione;
- Scienze Umanistiche.

A far data dal 1° novembre 2019 (con delibera del CdA del 25/07/2019) è stata approvata la disattivazione di tutte le Scuole di Ateneo e l'attivazione della sola Scuola di Medicina e Chirurgia.

Sono altresì presenti i seguenti Servizi di Ateneo:

- Sistema Museale di Ateneo (SIMUA)
- Advanced Technologies Network Center (ATeN)
- A.S.CENT - Centre of Advanced Studies
- Centro di Sostenibilità e Transizione Ecologica
- Centro per gli studi e le politiche di genere (Artemisia)
- Centro di Ateneo per le neurodiversità e le disabilità (CeNDiS)
- Servizio Integrato di Ateneo per il Supporto Psicologico (S.I.A.S.P)
- Consigliera di fiducia e sportello antiviolenza per le pari opportunità

Sono, inoltre, attivi i seguenti tre Poli Territoriali Decentrati:

- Polo di Agrigento;
- Polo di Caltanissetta;
- Polo di Trapani.

Alle suddette strutture si aggiungono anche: la Scuola di Lingua Italiana per Stranieri (ITASTRA), il Centro Linguistico d'Ateneo (CLA) e il Comitato per lo Sport Universitario (CSU).

La gestione dell'Assicurazione di Qualità a livello di Ateneo è articolata secondo diverse modalità:

(<https://www.unipa.it/ateneo/assicurazione-della-qualita-aq/documenti-strategici-e-programmatici-dellateneo/Politiche-pianificazione-strategica/>)

Obiettivi generali del sistema AQ

L'Ateneo si pone le seguenti strategie generali per la Qualità intesa come capacità di porsi obiettivi di valore e di raggiungerli adottando strumenti per misurare l'efficacia delle azioni e aumentare la rispondenza tra obiettivi e risultati:

- piena integrazione tra le diverse missioni dell'Ateneo, didattica, ricerca, terza missione/impatto sociale, al fine di valorizzarne le reciproche influenze;
- diffusione della cultura della Qualità attraverso il massimo coinvolgimento e la condivisione con tutte le componenti della comunità accademica al fine di renderle consapevolmente partecipi degli obiettivi e delle modalità individuate per perseguire il miglioramento continuo;
- valorizzazione del rapporto con le forze produttive e il territorio, principali interlocutori dell'Ateneo, mirando ad intercettare la domanda di competenze necessarie a svolgere le nuove professioni richieste dalle trasformazioni socio-economiche;
- attenzione costante alla dimensione internazionale delle azioni proposte;
- accurato monitoraggio dei dati e degli indicatori individuati a supporto di tutti i processi decisionali in un'ottica di miglioramento continuo;
- valorizzazione delle competenze presenti in Ateneo sulla base di criteri di merito;
- predisposizione di processi trasparenti di valutazione e autovalutazione dell'attività delle strutture di ricerca, della didattica e dei servizi erogati;
- garanzia della tutela del diritto allo studio;
- riconoscimento e garanzia, nell'ambito della comunità universitaria, di uguale dignità e pari opportunità, promuovendo una cultura libera da ogni forma di discriminazione.

Responsabilità per l'AQ a livello di Ateneo:

Gli Organi di Governo costituiti da: Rettore, Direttore Generale, Consiglio di Amministrazione (CdA) e Senato Accademico (SA):

- stabiliscono la Politica e gli obiettivi generali e specifici di AQ;
- assicurano la disponibilità delle risorse necessarie all'attuazione e al controllo del Sistema di AQ.

Il Nucleo di valutazione di Ateneo (NdV):

- valuta l'efficacia complessiva della gestione AQ di Ateneo;
- accerta la persistenza dei requisiti quantitativi e qualitativi per l'accreditamento iniziale e periodico dei CdS e della sede;
- verifica che i rapporti di riesame siano redatti in modo corretto e utilizzati per identificare e rimuovere tutti gli ostacoli al buon andamento delle attività;
- formula raccomandazioni volte a migliorare la qualità delle attività dell'Ateneo;
- redige annualmente una relazione secondo quanto previsto dall'Allegato VII del documento ANVUR "Autovalutazione, valutazione e accreditamento del sistema universitario italiano", e la invia al MUR e all'ANVUR mediante le procedure informatiche previste.

Il Presidio della Qualità di Ateneo (PQA):

- definisce la struttura del Sistema di AQ di Ateneo;
- organizza il Sistema di AQ di Ateneo;
- attua l'implementazione e il controllo della Politica per la Qualità definita dagli OO GG;
- organizza e supervisiona strumenti comuni per l'AQ di Ateneo, vigilando sull'adeguato funzionamento;
- effettua le attività di misurazione e monitoraggio previste dal Sistema di AQ di Ateneo, fornendo suggerimenti per il continuo miglioramento.

La Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS):

- formula proposte al NdV per il miglioramento della qualità e dell'efficacia delle strutture didattiche;
- attua la divulgazione delle politiche adottate dall'Ateneo in tema qualità presso gli studenti;
- effettua il monitoraggio dell'andamento degli indicatori che misurano il grado di raggiungimento degli obiettivi della didattica a livello di singole strutture;
- redige una relazione annuale, attingendo dalla SUA-CdS, dai risultati delle rilevazioni dell'opinione degli studenti e da altre fonti disponibili istituzionalmente.

Il Dipartimento:

- organizza il Sistema di AQ di Dipartimento;
- effettua le attività di misurazione, monitoraggio e miglioramento previste dal Sistema di AQ di Dipartimento;

- diffonde tra tutto il personale coinvolto nell'erogazione del servizio la necessità di soddisfare i requisiti dello Studente e delle PI e i requisiti cogenti applicabili;
- gestisce le attività di formazione di sua competenza ed in particolare quelle relative al Sistema di AQ;
- effettua il riesame del sistema di governo dipartimentale (didattica, ricerca e terza missione/impatto sociale);
- è responsabile del Rapporto di Riesame del proprio sistema di governo

Il Corso di Studi:

- organizza il Sistema di AQ del Corso di Studi;
- effettua le attività di misurazione, monitoraggio e miglioramento previste dal Sistema di AQ del Corso di Studi;
- diffonde tra tutto il personale coinvolto nell'erogazione del servizio la necessità di soddisfare i requisiti dello Studente e delle PI e i requisiti cogenti applicabili;
- gestisce le attività di formazione di sua competenza ed in particolare quelle relative al Sistema di AQ;
- è responsabile del monitoraggio annuale, del Rapporto di Riesame ciclico e della scheda SUA CdS.

Tutti i processi che influenzano la qualità sono governati da procedure che definiscono le responsabilità tra le varie aree funzionali al processo descritto.

Tutta la documentazione relativa alla Assicurazione di Qualità è reperibile alla pagina:

<http://www.unipa.it/ateneo/assicurazione-della-qualita-aq/>

Link inserito: <http://www.unipa.it/ateneo/assicurazione-della-qualita-aq/>



QUADRO D2

Organizzazione e responsabilità della AQ a livello del Corso di Studio

18/05/2021

La gestione dell'assicurazione della qualità del Corso di Studio è demandata ai seguenti Attori:

- Il Coordinatore del Consiglio di Corso di Studio di classe/interclasse
- Il Consiglio di Corso di Studio di classe/interclasse
- Commissione di gestione AQ del Corso di Studio di classe/interclasse

Che esercitano le funzioni di seguito specificate:

Il Coordinatore del Consiglio di Corso di Studio di classe/interclasse (CCCdS/CI) (art. 38 dello Statuto)

- Rappresenta il Corso di Studio nei rapporti con l'Ateneo e con l'esterno;
- Presiede il CCdS/CI e lo convoca secondo le modalità previste dal Regolamento;
- Collabora, come coordinatore della CAQ-CdS alla stesura delle Schede di Monitoraggio Annuale e dei Rapporti Ciclici di Riesame CdS;
- Promuove qualsiasi altra iniziativa volta al miglioramento della didattica, avendo cura di darne adeguata evidenza nelle procedure di qualità;
- Monitora, in collaborazione con la CAQ-CdS e CAQ-DD, il corretto svolgimento delle attività didattiche e dei servizi di supporto.

Il Consiglio di Corso di Studio di classe/interclasse (CCdS/CI) (art. 36, commi 3 e 4 dello Statuto)

- Coordina, programma, organizza e valuta l'attività didattica del corso di studio, sentiti i Dipartimenti e le Scuole, ove costituite;
- Elabora, delibera e propone al dipartimento o alla Scuola, ove costituita, il manifesto degli studi;
- Gestisce le carriere degli studenti, ivi compresi i programmi di mobilità degli studenti;
- Nomina le commissioni d'esame di profitto e di laurea;
- Formula ed approva il Regolamento organizzativo del CdS;
- Coordina i programmi degli insegnamenti attivati.
- Collabora con la CPDS per il monitoraggio dell'offerta formativa e la verifica della qualità della didattica.

Commissione di gestione AQ del Corso di Studio di classe/interclasse (CAQ-CdS)

- Provvede alla verifica e valutazione degli interventi mirati al miglioramento della gestione del CdS, e alla verifica ed analisi approfondita degli obiettivi e dell'impianto generale del CdS.

- Redige inoltre la Scheda di monitoraggio annuale (SMA) e il Riesame ciclico.

La SMA tiene sotto controllo la validità della progettazione, la permanenza delle risorse, attraverso il monitoraggio dei dati, la verifica dell'efficacia degli interventi migliorativi adottati e la pianificazione di azioni di miglioramento.

Il Rapporto di Riesame ciclico consiste nell'individuazione di azioni di miglioramento, valutando:

- a) l'attualità della domanda di formazione che sta alla base del CdS;
- b) le figure professionali di riferimento e le loro competenze;
- c) la coerenza dei risultati di apprendimento previsti dal CdS nel suo complesso e dai singoli insegnamenti;
- d) l'efficacia del sistema AQ del CdS;
- e) i suggerimenti formulati dal PQA, dal NdV e dalla CPDS;
- f) la verifica dell'efficacia degli interventi migliorativi adottati in precedenza.

La Commissione AQ del Corso di Studio di classe/interclasse, nominata dal Consiglio di Corso di Studio, è composta dal Coordinatore del Corso di Studio (che svolge le funzioni di Coordinatore della Commissione), da due docenti del Corso di Studio, da un'unità di personale tecnico-amministrativo (su proposta del CCdS tra coloro che prestano il loro servizio a favore del CdS), e da uno studente scelto dai rappresentanti degli studenti in seno al Consiglio di Corso di Studio (che non potrà coincidere con lo studente componente della Commissione Paritetica Docenti-Studenti).

Link inserito: <http://www.unipa.it/ateneo/assicurazione-della-qualita-aq/>



QUADRO D3

Programmazione dei lavori e scadenze di attuazione delle iniziative

14/02/2019

La gestione dell'Assicurazione di Qualità del Corso di Studi è articolata nelle seguenti quattro fasi*:

- 1) Plan (progettazione)
- 2) Do (gestione)
- 3) Check (monitoraggio e valutazione)
- 4) Act (azioni correttive e di miglioramento)

Le azioni correttive e di miglioramento scaturenti dalla relazione della Commissione Paritetica, dagli indicatori della Scheda di Monitoraggio Annuale, dal Verbale di Riesame ciclico, dalle segnalazioni delle parti interessate e da ogni eventuale indicazione dell'ANVUR e del MIUR sono a carico del Coordinatore del CdS e della Commissione AQ del CdS.

*Per i tempi e i modi di attuazione delle quattro fasi si rimanda al documento pdf allegato

Pdf inserito: [visualizza](#)



QUADRO D4

Riesame annuale

26/06/2025

Fonte: LINEE GUIDA PER IL SISTEMA DI ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ IN ATENEIO Revisione approvata dal Presidio di Qualità nelle sedute del 07/11/2024 e 03/03/2025 Approvate con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 07.02 del 10/04/2025

Il processo di riesame riguarda le attività di monitoraggio annuale degli indicatori (SMA) e il riesame ciclico.

La Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) consente, attraverso l'analisi dei dati quantitativi riferiti al percorso di formazione proposto e degli indicatori da essi derivati, un monitoraggio della performance del CdS tenendo anche conto dell'evoluzione dei dati nel corso dell'ultimo triennio e delle criticità osservate o segnalate sul percorso di formazione.

Attraverso questo lavoro di analisi il CdS mira a mettere in evidenza:

- gli effetti delle azioni correttive già intraprese negli anni accademici precedenti;
- i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi di dati quantitativi (ingresso nel mondo universitario, regolarità del percorso di studio, ingresso nel mondo del lavoro) o da problemi osservati o segnalati nel percorso di formazione;
- gli interventi volti a introdurre azioni correttive sugli elementi critici messi in evidenza o ad apportare miglioramenti.

Il Rapporto di Riesame Ciclico (RRC) viene redatto a intervalli di più anni, con una cadenza non superiore ai cinque, in funzione della durata del CdS e comunque su richiesta specifica dell'ANVUR, del MUR o del Nucleo di Valutazione di Ateneo, in presenza di forti criticità alla luce dell'attività di monitoraggio costante da parte del gruppo di gestione AQ o in presenza di modifiche sostanziali dell'ordinamento.

Il Rapporto di Riesame ciclico contiene un'autovalutazione approfondita della permanenza della validità dei presupposti fondanti il Corso di Studio e dell'efficacia del sistema di gestione adottato.

Il RRC documenta, analizza e commenta:

- i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto;
- i principali problemi, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente;
- i cambiamenti ritenuti necessari in base a mutate condizioni, agli elementi critici individuati, a nuovi traguardi rivisitati;
- le azioni volte ad apportare miglioramenti, strumenti e modalità di monitoraggio.

Il CdS pubblica sul proprio sito le relazioni del riesame e i verbali delle riunioni della Commissione AQ che vengono svolte nel corso dell'A.A.



QUADRO D5

Progettazione del CdS

13/04/2016

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: DOCUMENTO DI PROGETTAZIONE DEL CDS IN TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO - SEDE TP



QUADRO D6

Eventuali altri documenti ritenuti utili per motivare l'attivazione del Corso di Studio



QUADRO D7

Relazione illustrativa specifica per i Corsi di Area Sanitaria

28/02/2023

Descrizione link: Strutture e accordi

Link inserito: https://www.unipa.it/amministrazione/areaaqualita/settoresetragiaeprogrammazione/cds_snt/

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Relazione del Rettore